



PERCORSI
DI RELAZIONE

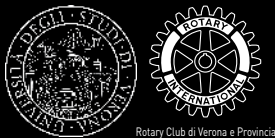
idem

IDEE DI
FUTURO
10|11

ALESSANDRO BARICCO
STEFANO BOLLANI
CLAUDIO MAGRIS
GIGI PROIETTI
UMBERTO GALIMBERTI
PHILIPPE DAVERIO
MASSIMO CACCIARI
EMIR KUSTURICA
OSCAR GIANNINO
VITTORIO EMANUELE PARSÌ
RENZO ARBORE



CO-ORGANIZZATORE



PERCORSI
DI RELAZIONE

idem

PARTNER



MAIN SPONSOR



www.tosoni.com

“In direzione ostinata e contraria” – canta De André – “per consegnare una goccia di splendore, di umanità...”

Il terzo viaggio alla ricerca del futuro si annuncia controvento, semiclandestino, in compagnia di esperti contrabbandieri di idee.

Tra avanguardie, dissidenti ed eretici ad inseguir intuizioni e visioni che hanno spinto oltre dove “la maggioranza sta / recitando un rosario / di ambizioni meschine / di millenarie paure / ... come un’anestesia, come un’abitudine...”

Baricco ci condurrà tra gli abissi di sensibilità di emblematici miti letterari, di là Bollani tra le cravatte sbagliate del jazz. Poi ci muoveremo ad incontrar secessionisti e innovatori tra i caffè viennesi con Magris, in giro tra i circenses della città eterna con Proietti, al crepuscolo degli idoli e alla genealogia della morale con Nietzsche e Galimberti, tra i bohémien della rive gauche con Daverio, tra filosofici dubbi con Cacciari. Dalle sponde balcaniche con Kusturica, all’estremo oriente e occidente con Giannino e Parsi. Ed infine, in tournée con Arbore.

“Ricorda, Signore, questi servi disobbedienti / alle leggi del branco, / non dimenticare il loro volto / che dopo tanto sbandare / è appena giusto che la fortuna li aiuti / come una svista, / come un’anomalia, / come una distrazione, / come un dovere”.



IDEE DI
FUTURO
10|11

INGRESSO LIBERO
FINO ALLE 20.45
RISERVATO AGLI ASSOCIATI
E AGLI STUDENTI CON INVITO

AULA MAGNA POLO ZANOTTO
UNIVERSITÀ DI VERONA
VIALE UNIVERSITÀ 4

ALESSANDRO BARICCO

STEFANO BOLLANI

CLAUDIO MAGRIS

GIGI PROIETTI

UMBERTO GALIMBERTI

PHILIPPE DAVERIO

MASSIMO CACCIARI

EMIR KUSTURICA

OSCAR GIANNINO

VITTORIO EMANUELE PARSÌ

RENZO ARBORE

10 DICEMBRE 2010

VENERDÌ ORE 21.00

LETTERATURA

ALESSANDRO BARICCO

I WOULD PREFER NOT TO

Indipendenti, fieri, ribelli, riflessivi, dignitosi, sentimentali, irriverenti, sconcertanti, sensibili, disincantati, smarriti, anticonformisti, disadattati: il giovane Holden, lo scrivano Bartleby, il reduce Tunda, l'agrimensore K, il clown Hans, Ulrich uomo senza qualità, Vautrin l'evaso, Cyrano il poeta-spadaccino: emblemi dell'artista, alter ego di grandi scrittori, voci profonde e spiazzanti di altri modi possibili di pensare e di essere.

Introduce e dialoga:

Alcide Marchioro - presidente di IDEM

Accompagnamento musicale:

Storyville Jazz Band

ALESSANDRO BARICCO

Romanziere, narratore teatrale, giornalista, saggista, critico musicale, sceneggiatore, regista, critico della cultura: originale, acuto, sagace, ironico, è tra i più brillanti ed eclettici artisti e intellettuali italiani.

Laureatosi in filosofia con Vattimo, già molto giovane collabora a «la Repubblica» e «la Stampa». Lavora anche in televisione: nel 1994 è ideatore e conduttore di "Pickwick": in onda la domenica sera su Raitre, diventa subito un cult, insuperato successo di programma sulla letteratura. Gli anni novanta sono quelli della grande affermazione internazionale come romanziere: fin dall'esordio con *Castelli di rabbia*, e poi *Oceano mare*, *Seta*, *City*, *Senza sangue*, *Questa storia*. Altri successi letterari: il racconto *Novecento*; la raccolta di articoli *Barnum*; il saggio *Next*; *Omero*, *Iliade*; *I barbari*, serie di articoli di riflessione e interpretazione sulla mutazione antropologica che stiamo vivendo.

Si dedica anche al teatro e al cinema. Del 1998 è "Totem", spettacolo di narrazione di opere letterarie. Nel 2007 esce la trasposizione di *Seta*, di cui è sceneggiatore. Nel 2008 l'esordio alla regia con "Lezione 21". Ha fondato e dirige una scuola - la Holden, a Torino - dove si studiano tecniche della narrazione con approccio multidisciplinare. Nel 2009 ha pubblicato *Melville. Tre scene da Moby Dick*, e un nuovo romanzo, *Emmaus*, rappresentazione di habitat sociali e mentali degli anni '70. Nel 2010 ha scritto *Don Giovanni*, primo libro del progetto da lui ideato e diretto Save the Story: grandi classici raccontati per i ragazzi da grandi autori.

STEFANO BOLLANI

SOTTO LE STELLE DEL JAZZ

Conversazione-concerto intorno al virtuosismo pianistico e alla versatilità dei sentimenti musicali alla ricerca di una teoria matrimoniale tra letteratura e pentagramma, tra poesia e composizione, dopo cent'anni di solitaria dissidenza.

Musica come commozione ma anche come ironia. Distacco e lacerazione del jazz. Astrattismo che prende forma dal contenuto. L'ossessiva variazione di un tema impossibile da uccidere, felicità ultima della ricreazione musicale.

Introducono e dialogano:

Marco Ongaro - cantautore

Alessandra Zecchini - storica della musica

STEFANO BOLLANI

Diplomatosi in pianoforte al Conservatorio di Firenze, dopo una breve esperienza pop con Irene Grandi e Jovanotti, si afferma rapidamente come uno dei maggiori jazzisti, collaborando con i più grandi interpreti internazionali, quali Lee Konitz, Chick Corea, Gato Barbieri, Pat Metheny, Paolo Fresu, Richard Galliano e il grande trombettista Enrico Rava, con cui ha inciso *The Third Man*.

Straordinario pianista e compositore, il suo stile è particolarmente eclettico e molto ricco di citazioni musicali.

Nel '98 vince il premio della rivista Musica jazz come miglior nuovo talento, premio conferitogli anche dalla rivista giapponese Swing journal (New Star Award) nel 2003, anno in cui la rivista inglese Mojo segnala il suo disco Smat Smat come uno dei migliori dell'anno. Nel 2007 vince il prestigioso Hans Koller European Jazz Prize come migliore musicista europeo.

Ironico, spigliato, colto, ama improvvisare con il pubblico e non disdegna collaborazioni originali come gli spettacoli teatrali con David Riondino e la Banda Osiris. È protagonista anche di apparizioni televisive, come in "Meno siamo meglio stiamo" di Renzo Arbore, e radiofoniche: dal 2006 conduce su Radio Tre la trasmissione "Il Dottor Djembè: via dal solito tam tam", con David Riondino e Mirko Guerrini.

Tra le incisioni più recenti ricordiamo *I Visionari*, *Piano Solo*, *BollaniCarioca* e un ritorno al repertorio concertistico con *Rapsodia in Blu* di Gershwin.

Dal 2008 è in carica come Gran Visir del Sultanato dello Swing, su investitura del sultano Freddy Colt.

CLAUDIO
MAGRISULTIMI E NUOVI GIORNI
DELL'UMANITÀ

"In Kakania poteva capitare che un genio fosse scambiato per un babbeo, mai però, come succedeva altrove, un babbeo per un genio".

Così Musil, sull'austera rispettabilità dell'imperialregia (KK) Austria felix, età belle époque: tratto distintivo la genialità. All'Undicesima musa o in altro caffè potevi incontrare Freud e Klimt, Kraus con Schnitzler, Hofmannsthal, Loos e Schönberg, Gropius, Mahler, Wittgenstein, Roth, Schiele: astri dominanti, culminanti epigoni e straordinari precursori.

Un'atmosfera intellettuale fatta rivivere da uno dei più grandi interpreti e cantori della cultura mitteleuropea.

Introduce e dialoga:

Alcide Marchioro - presidente di IDEM

Accompagnamento musicale:

Federico Gianello - pianoforte

Glauco Bertagnin - violino

CLAUDIO MAGRIS

Tra i più acuti e penetranti critici e narratori a livello internazionale, saggista e romanziere, coniuga originalità e intuizioni delle analisi a suggestioni e sfumature della lirica.

Nato a Trieste, città di frontiera multiculturale, si afferma appena ventiquattrenne con *Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna*, viaggio innovativo tra i protagonisti di una cultura che vive la trasformazione epocale di una civiltà.

Da allora, in molteplici saggi ed elzeviri — soprattutto per il «Corriere della Sera» — analizza la letteratura, in particolar modo quella mitteleuropea, come profonda e poetica espressione della condizione umana contemporanea.

Nell'84 esordisce nella narrativa con *Illusioni su una sciabola*, storia di umanità, guerra, sogni e patrie che lo consacra subito tra i grandi scrittori contemporanei. Due anni dopo dà alle stampe quello che è forse il suo capolavoro, *Danubio*, suggestivo diario sentimentale scritto in pomeriggi trascorsi a un tavolino di un antico caffè triestino. «Fin da Eraclito, il fiume è per eccellenza la figura interrogativa dell'identità e il suo movimento. È una sfida alla fissità dell'identico, alle diversità che si dispiegano lungo il suo corso». Il libro ottiene un grande successo: tradotto in 17 lingue, vince numerosi premi, tra cui il Bagutta.

Nel '97 vince con il romanzo *Microcosmi* il Premio Strega; nel 2004 gli viene attribuito il prestigioso Premio Principe de Asturias per la letteratura.

Tra le pubblicazioni più recenti, il poema *Alla cieca* e il romanzo di formazione *L'infinito viaggiare*.

3 FEBBRAIO 2011

GIOVEDÌ ORE 21.00

SPETTACOLO

GIGI PROIETTI

IL GRANDE CAMALEONTE

La magia del palcoscenico, luogo di affabulazione e suggestione, attraverso lo sguardo di uno dei più versatili e irresistibili interpreti.

Tra satira e risata, un emozionante viaggio sotto le luci della ribalta.

Introducono e dialogano:

Luigi Spellini - pubblicitario
Martina Gonella - studentessa

Interventi musicali:

Matteo Rigotti - chitarra
Mauro Tonolli - chitarra

GIGI PROIETTI

Eclettico mattatore del mondo dello spettacolo, grande affabulatore e trasformista, dopo la maturità classica inizia la carriera artistica come musicista nei locali notturni di Roma e, fin dagli esordi, si divide tra teatro, cabaret, cinema e televisione. Tra una tournée e l'altra, si dedica al doppiaggio: presta la voce a Gatto Silvestro, Marlon Brando, Dustin Hoffman, Robert de Niro, Sylvester Stallone (suo è il grido "Adriana" in Rocky).

La notorietà nazionale arriva nel 1970 quando sostituisce Modugno in "Alleluja brava gente" di Garinei e Giovannini accanto a Rascel. Da quel momento inanella una serie di spettacoli di grande successo, che ne fanno un beniamino di critica e pubblico, a partire da "La cena delle beffe" con Carmelo Bene e Vittorio Gassman, ai testi classici di Shakespeare e Gombrowicz, ai vari one-man-show, in cui esprime la sua grande verve attoriale come monologhista, cantante e imitatore.

Al contempo è protagonista sul grande schermo, diretto da alcuni tra i maggiori registi, tra cui Altman, Lumet, Bolognini, Monicelli, Petri, Steno, Lattuada.

Nel 1978 fonda a Roma una tra le più principali scuole di teatro italiane ed è per molti anni direttore artistico del Teatro Brancaccio.

È anche conduttore di popolari trasmissioni televisive, tra cui i varietà "Fatti e fattacci" e "Fantastico 4".

Molte sono le interpretazioni in sceneggiati televisivi: da I grandi camaleonti nel '66 a Fregoli nell'81; nel 1996 arriva il grande successo della serie Il Maresciallo Rocca, con cinque sequel realizzati.

24 FEBBRAIO 2011

GIOVEDÌ ORE 21.00

FILOSOFIA

UMBERTO GALIMBERTI

ELOGIO DELLA FOLLIA E DELLA BELLEZZA

“Che cos'è amore? E creazione? E anelito? E stella? – così domanda l'ultimo uomo, e strizza l'occhio. La terra allora sarà diventata piccola e su di essa saltellerà l'ultimo uomo, quegli che tutto rimpicciolisce.

Nessun pastore e un solo gregge! Tutti vogliono le stesse cose, tutti sono eguali: chi sente diversamente va da sé al manicomio. Guai! Si avvicinano i tempi in cui l'uomo non scaglierà più la freccia anelante al di là dell'uomo, e la corda del suo arco avrà disimparato a vibrare!

Io vi dico: bisogna avere ancora un caos dentro di sé per partorire una stella danzante”.

Al crepuscolo degli idoli, l'annuncio di Nietzsche-Zarathustra come riflesso di una visione più alta, ascendente, dell'uomo e della vita.

Introducono e dialogano:

Alcide Marchioro - presidente di IDEM

Mariasole Castellazzi - dottoranda

UMBERTO GALIMBERTI

È tra i più noti, influenti e prestigiosi filosofi contemporanei.

Laureatosi con Emanuele Severino, poco più che ventenne si è trasferito a Basilea dove ha frequentato Karl Jaspers, di cui è uno dei più considerati studiosi e interpreti. È stato professore di antropologia culturale, psicologia dinamica e filosofia morale; attualmente insegna filosofia della storia all'università Ca' Foscari di Venezia. Dal 1985 è membro dell'International Association for Analytical Psychology, dal 2003 vicepresidente dell'Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica Phronesis.

Ha collaborato con «Il Sole 24 Ore», poi con «la Repubblica», di cui è tra i principali editorialisti, con articoli di commento a temi d'attualità e con approfondimenti filosofici, antropologici e psicosociali. Tiene inoltre una rubrica epistolare molto seguita su D, l'inserto del sabato del quotidiano. Tra le sue pubblicazioni, tradotte e distribuite a livello internazionale, ricordiamo: *Heidegger, Jaspers e il tramonto dell'Occidente*; *Linguaggio e civiltà*; *Il corpo*; *La terra senza il male*; *Gli equivoci dell'anima*; *Il gioco delle opinioni*; *Idee: il catalogo è questo*; *Parole nomadi*; *Paesaggi dell'anima*; *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*; *Orme del sacro*; *Le cose dell'amore*; *La casa di psiche. Dalla psicoanalisi alla pratica filosofica*; *L'ospite inquietante – il nichilismo e i giovani*; *I miti del nostro tempo*.



PHILIPPE DAVERIO

Di grande cultura e personalità, è il più estroso e originale critico e storico dell'arte.

Nato a Mulhouse, in Alsazia, dopo aver conseguito il baccalaureato francese compie gli studi universitari alla Bocconi. Mercante d'arte, fonda e dirige importanti gallerie a Milano e New York. Specializzato in arte italiana del XX secolo (Futurismo, Metafisica), è editore dei propri cataloghi e di libri di critica e di documentazione artistica.

Assessore alla cultura e alle relazioni internazionali del Comune di Milano dal 1993 al 1997, ha organizzato mostre di grande successo.

Nel 1993 diviene opinionista di Panorama, cui seguiranno collaborazioni su temi artistici con Vanity Fair, Vogue, Gente, Abitare, e su temi di costume e politica con Liberal. Dirige diverse riviste, tra cui Art e Dossier. Scrive regolarmente sul «Corriere della Sera», «il Giorno» e «Il Sole 24 Ore». È consulente della casa editrice Skira.

È stato inviato speciale della trasmissione "Art'è" su Raitre e conduttore di "Art.tu". Sulla stessa rete, è autore e conduttore della trasmissione "Passepartout", un brillante format di consolidato successo sull'arte, la storia e l'antropologia culturale.

È inoltre docente di Disegno Industriale all'università di Palermo.

Istrionico, eclettico, intuitivo, grande comunicatore, ha una preparazione storico-artistica e una capacità di connessione tra i diversi ambiti culturali che non ha eguali nel panorama contemporaneo.

PHILIPPE
DAVERIO

4 MARZO 2011

VENERDÌ ORE 21.00

BELLO COME L'INCONTRO FORTUITO SU UN TAVOLO OPERATORIO DI UNA MACCHINA DA CUCIRE CON UN OMBRELLO

Cosa rappresentano le avanguardie di inizio 900 a un secolo di distanza? Uno scarto, una fuga in avanti, una diversa visione? È ancora possibile qualcosa di assimilabile? Da Marinetti a Breton, da Boccioni a Dalí, da Kandinskij a Magritte, da Chagall a Miró, da Klee a Duchamp, una riflessione su autori e movimenti – espressionismo, futurismo, astrattismo, dadaismo, metafisica, surrealismo – che hanno rivoluzionato per sempre la concezione dell'arte. "Questa non è una pipa".

Introducono e dialogano:

Gaia Guarienti - critica d'arte

Mauro Fiorese - artista e docente

Accompagnamento musicale:

Paolo Pasoli - viola

Valentina Giovannoli - violino

ARTE

24 MARZO 2011

GIOVEDÌ ORE 21.00

FILOSOFIA

MASSIMO CACCIARI

HAMLETICA

"Tutti mi porgono la mano: antenati, nozze, discendenti, ma troppo lontano da me." Lo straniamento di K, l'indecisione amletica, lo sbandamento degli attendenti Godot: dialogo a frammenti tra miti dell'"ontologica insicurezza", che si dibattono nello smarrimento e nell'attesa.

Incontro tra Shakespeare, Kafka e Beckett: una riflessione sulla necessità e l'indipendenza, sul senso del proprio essere e del proprio agire. Su una condizione esistenziale fondata sulla sostanza dell'indecisione e dell'indeterminatezza: l'oscillazione di un interrogativo sospeso.

Contro le acquietanti certezze, l'inquietudine del dubbio come fondamento del dramma della libertà.

Introducono e dialogano:

Alcide Marchioro - presidente di IDEM
Marianna Scapini - dottoranda

Accompagnamento musicale:

Federico Gianello - pianoforte

MASSIMO CACCIARI

Tra i più affascinanti e incisivi protagonisti del nostro dibattito pubblico, dimostra fin da giovanissimo una spiccata propensione per l'analisi filosofica. Ventenne, fonda un'importante rivista di estetica, *Angelus Novus*, a ventiquattro una di critica politica, *Contropiano*.

Negli anni settanta, trentenne, pubblica i suoi primi libri: *Pensiero negativo e razionalizzazione*, *Metropolis*, *Oikos*, *Krisis*, ed è tra i principali collaboratori delle riviste filosofiche *Aut aut* e *Nuova corrente*.

Con le pubblicazioni successive - *Dallo Steinhof*, *Icone della legge*, *Geofilosofia dell'Europa*, *L'Arcipelago*, *Dell'inizio*, *Della cosa ultima* - si consolida tra i più considerati e originali filosofi contemporanei in ambito internazionale.

Ha tenuto corsi e conferenze nelle più importanti sedi del dibattito filosofico; i suoi libri sono tradotti nelle principali lingue europee, alcuni anche in giapponese e altri pubblicati esclusivamente all'estero. Stretto collaboratore del Collège de Philosophie di Parigi, nel 2002 ha ricevuto il premio dell'Accademia di Darmstadt per la diffusione della cultura tedesca, nel 2003 la laurea honoris causa in Architettura dall'Università di Genova, nel 2005 la Medalla de Oro del Circolo delle Belle Arti di Madrid.

Ha fondato la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, di cui è stato preside. È stato parlamentare italiano, europeo e sindaco di Venezia per tre mandati.

31 MARZO 2011

GIOVEDÌ ORE 21.00

CINEMA

KUSTURICA EMIR



EMIR KUSTURICA

Nato in una famiglia musulmana a Sarajevo, mostra subito la sua attitudine per il cinema realizzando al liceo due cortometraggi. Frequenta poi la celebre accademia cinematografica di Praga. Debutta ventisettenne con la regia del film *Ti ricordi di Dolly Bell?*, che vince il Leone d'Oro al Festival di Venezia. Il successivo *Papà è in viaggio d'affari*, sulla sparizione di un dissidente, vince la Palma d'oro a Cannes nel 1985 e viene nominato per l'Oscar come miglior film straniero. Dell'89 è *Il tempo dei Gitani*, che offre uno sguardo penetrante e magico su quella cultura.

Nel 1993 gira negli Stati Uniti la commedia surreale *Arizona Dream*, con Jonny Depp e Faye Daneway, al quale segue *Underground*, considerato da molti il suo capolavoro, vincitore ancora della Palma d'oro a Cannes. Nel '98 è premiato come miglior regista a Venezia con *Gatto nero, gatto bianco*, una commedia oltraggiosa e farsesca ambientata in un accampamento gitano.

Nel 2005 è stato battezzato nella Chiesa ortodossa, prendendo il nome serbo cristiano Nemanja.

È anche un grande appassionato di musica. È chitarrista della *No Smoking Orchestra*, gruppo fondato a Sarajevo nel 1980.

Sono noti i suoi forti attacchi ai movimenti della destra ultranazionalista serba, come quando nel '93 ha sfidato Vojislav Seselj a duello. Lo scontro avrebbe dovuto svolgersi nel centro di Belgrado a mezzogiorno, ma il leader del partito ultranazionalista si è rifiutato, dichiarando di non volere "essere accusato dell'omicidio di un filantropo".

UNDERGROUND

Dissacrante, sarcastico, poetico, oltraggioso, provocatorio, insolente, grottesco, innocente, delicato, arguto, sfrontato, generoso, ribelle, estroso, graffiante, onirico, curioso, spericolato.

L'avventurosa vita di uno dei più grandi maestri del cinema contemporaneo narrata da sé medesimo.

Introduce e dialoga:

Gaia Guarienti - critica d'arte

Accompagnamento musicale:

Fanfara Ziganka

29 APRILE 2011

VENERDÌ ORE 21.00

ECONOMIA - POLITICA

VITTORIO
EMANUELE
PARSI
OSCAR
GIANNININO

CHICAGO BLOG

Tra crisi e prospettive un viaggio attraverso l'evoluzione dei principali modelli di organizzazione politica ed economia. Apertura e protezionismo, condivisione e esclusione, anarchia e censura, nuove forme di partecipazione e isolamento: come cambiano le due principali istituzioni egualitarie della modernità, mercato e democrazia, sotto la spinta delle dinamiche innescate dalla rivoluzione digitale, da internet e i media.

Confronto e dibattito su regole, opportunità, meritocrazia, confini, mobilità, diritti e doveri.

Introducono e dialogano:

Andrea Battista - manager

Giulio Fezzi - imprenditore

Accompagnamento musicale:

Gianni Sabbioni - contrabbasso

Rudy Speri - chitarra



OSCAR GIANNININO

Torinese, cinquantenne, laureato in giurisprudenza, è giornalista, opinionista ed economista di grande personalità e deciso taglio liberal.

Direttore di Capo Horn, editorialista di Panorama e di diversi quotidiani, è stato editorialista de «Il Sole 24 Ore» e «Il Foglio», direttore di LiberoMercato, vicedirettore de «Il Riformista», tra i fondatori e caporedattore di Liberal, portavoce nazionale del Partito Repubblicano. Autore di numerose pubblicazioni, è tra i più brillanti e stimati commentatori economici in televisione. Nel 2009 ha creato Chicago-blog.it, in collaborazione con l'Istituto Bruno Leoni. Conduce ogni mattina su Radio 24 "Nove in punto, la versione di Oscar", in cui esamina le principali questioni politico-economiche dell'attualità in compagnia dei protagonisti.

VITTORIO EMANUELE PARSÌ

È editorialista di politica estera de «La Stampa» e professore di Relazioni internazionali all'università Cattolica. Ha insegnato in diverse università nel mondo: a Washington, Phnom Penh, in Russia e Libano.

Program director dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni internazionali, è membro del Center for Diplomacy and Strategy alla London School of Economics, del "Gruppo di riflessione strategica" del Ministero degli Esteri e della Società per lo Studio della diffusione della democrazia.

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Interesse nazionale e globalizzazione*, *Cittadinanza e identità costituzionale europea*, *L'alleanza inevitabile*.

È opinionista in trasmissioni televisive, tra cui "Otto e mezzo" e "L'infedele".

RENZO ARBORE

L'ALTRA DOMENICA

Vita e arte di un maestro di stile, eleganza e ironia che ha segnato la strada dell'innovazione con leggerezza e trasgressione, lontano dal fragore omologante dello scandalismo mediatico.

Le trasformazioni di costumi, mentalità e rappresentazioni del nostro Paese attraverso i paradossi e le intuizioni del suo ambasciatore più divertente e scanzonato.

Introduce e dialoga:

Marco Moretti - giornalista

Interventi musicali:

Marco Pasetto - clarinetto

Maria Vicentini - violino

Pepe Gasparini - contrabbasso

RENZO ARBORE

Artista eclettico, fantasioso e irriverente, nella sua lunga carriera è sempre stato un innovatore sul filo della simpatia e della leggerezza.

Ha saputo stravolgere i canoni narrativi della radio italiana dai microfoni di Radio Rai a fianco di Gianni Boncompagni con trasmissioni celeberrime come Bandiera gialla (1965) e Altro gradimento (1970). In televisione negli anni 70 con l'Altra domenica crea uno stile alternativo in diretta concorrenza con Domenica in. Con Quelli della notte e Indietro tutta è riuscito a stregare gli italiani in orari prima ignoti al grande pubblico grazie a trasmissioni che facevano forza su un'orchestra di personaggi, prima amici che professionisti di grande talento, riuscendo a incidere nel linguaggio e nel costume degli italiani degli anni ottanta. Ha avuto il merito di scoprire e lanciare nuovi personaggi fra i quali Isabella Rossellini, Roberto Benigni, Marisa Laurito, Nino Frassica, Maurizio Ferrini, Daniele Luttazzi e Luciano De Crescenzo. È stato anche attore e regista cinematografico; il film d'esordio, il Pap'occhio, fece scalpore per l'originalità e venne ritirato dalla censura e poi riabilitato, vincendo il biglietto d'oro, premio degli esercenti cinematografici.

Appassionato musicista e provetto clarinetista, è stato presidente di Umbria Jazz, autore di canzoni di successo e quasi vent'anni fa ha costituito l'Orchestra Italiana con il progetto di riportare in auge la canzone napoletana innervandola di nuove sonorità, dal blues allo swing, riproponendola con grande successo in giro per il mondo.





■ Direttore artistico: Alcide Marchioro

Regia: Alessandra Zecchini

Contributi organizzativi: Marco Ongaro, Giandomenico Griso, Giulio Fezzi, Roberto Covallero, Paolo Gamberoni, Luigi Spellini, Mauro Fiorese, Andrea Benacchio, Gaia Guarienti

Si ringraziano per la collaborazione: Marco Saccardi, Marco Moretti, Giulia Bolomini, Mauro Cagali, Alberta Ficeli, Sonia Folin, Marinella Marini, Micaela Puliero - e tutti gli associati.

■ È possibile aderire all'associazione culturale IDEM nelle serate degli incontri agli appositi desk a partire dalle 20,45. Oppure ci si può associare tramite il sito (www.idem-on.net) nella sezione Soci; la tessera viene spedita oppure può essere ritirata agli incontri portando il modulo compilato e la distinta del versamento. Il costo annuo della tessera associativa è di 30 euro (20 euro il rinnovo, per chi ha meno di trent'anni e per gli aderenti ad associazioni convenzionate).

In caso di necessità il programma potrà subire variazioni. Le eventuali modifiche saranno segnalate sul sito www.idem-on.net

SPONSOR



TOWERS WATSON 



PHOENIX GROUP

MEDIA PARTNER

L'Arena

SPONSOR TECNICI



Catarelli & Catarelli
architettura d'interni
Proposte di Arredo s.r.l.

IDEM-ON.NET